Poste Italiane - Spedizione in a. p. -70% - Aut. CNS/Genova, n. 601/2006 ISSN 2280-6474. Per l'edizione on line ISSN 2280 9856

Liguria geografia

Anno XVII°, n. 1 Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi Gennaio 2015

Anno nuovo, Direttivi (in parte) nuovi, ma il giornale è sempre qui!

Sedici anni sono passati: sembra ieri quando nasceva "Imperia Geografia", inizialmente pensato come una continuazione dei soliti fogli informativi ma subito prepotentemente diventato un giornale, se non altro per la regolarità delle uscite (però, se lo andate a vedere sul sito - dove ci sono tutti i numeri - la differenza con oggi si vede!). Nonostante si sia affezionati alla versione cartacea del nostro notiziario (c'è chi ne fa la raccolta e magari rilega i fascicoli per quadrienni, approfittando degli indici, appunto quadriennali, come il quarto appena uscito puntualissimo a cura del consocio Lorenzo Bagnoli), le recenti ripetute irregolarità nella distribuzione postale potrebbero render difficile seguire le nostre attività nelle sezioni lontane dalla sede, dove Lig-Geo *arriva con settimane di ritardo (anche un mese, quando alla disorganizzazione si aggiunge il menefreghismo di certi postini). E' per questo che ci auguriamo che la maggior parte di voi (se è collegata a Internet) voglia passare alla lettura sul computer, dove essa è più gradevole per la presenza dei colori. L'edizione cartacea è anche costosa (10 euro a socio) e nell'ultima riunione ad Imperia l'assemblea regionale ha approvato un supplemento di 5 € per l'invio a domicilio, da porre a carico di chi preferisce il testo tradizionale, ma il Consiglio regionale deciderà più avanti se e come applicarlo.*

Intanto, rivolgiamo ai soci l'invito (non certo nuovo) a collaborare al giornale (sarebbero graditi contributi da chi vive nella scuola, docenti e alunni), dato che gli interventi a più voci sono più vari dei ... soliloqui del vostro direttore editoriale.

A tutti e a ciascuno un cordiale saluto e buon anno!

G.G.

Mondo impazzito ?

Sul primo numero dell'annata abbiamo in passato dedicato spazio a notizie sulla qualità della vita in Italia, presto accorgendoci della soggettività dei parametri presi in considerazione e abbandonando di fatto l'argomento. Questa volta vorremmo fare qualche considerazione sulla qualità della vita nel mondo, senza la pretesa di fare un discorso compiuto, ma precisando subito che intendiamo riferirci ad alcuni degli aspetti veramente fondamentali.

Aiutandoci scorrendo le pagine del n. 1080 di *Internazionale*, un settimanale veramente aperto sul mondo, ricordiamo la piaga del razzismo, tuttora vivissima negli USA, dove la polizia - proprio sotto la presidenza Obama - troppo spesso uccide impunemente (e, pare, senza reali motivazioni di legittima difesa) i neri. E' una democrazia normale quella che consente tali diseguaglianze (ai bianchi nessun poliziotto spara)? E come può considerarsi la qualità della vita di tanti Statunitensi di "seconda classe"? Ma il discorso "razzismo" si può pure applicare all'India delle caste (teoricamente abolite dal 1947), di cui il National Geography dice che «radicato nella cultura indiana da 1500 anni, il sistema si fonda sull'assunto di base che tutti gli uomini sono diversi», e qui ci fermiamo. Poche pagine dopo, le rivolte dei giovani di Taiwan e di Hong Kong contro Pechino sono segnali che il potere economico della Cina non basta a conquistare (meglio, comperare) le società democratiche, soprattutto quando si tratta di difendere diritti civili come la libertà di stampa e la possibilità di creare organizzazioni politiche indipendenti. L'aver sfamato i suoi cittadini fa della Cina un paese migliore, ma non democratico, come i giovani - informati da Internet - vorrebbero. Anche qui che qualità della vita si ha se non si è in grado di manifestare per le proprie idee senza il rischio di essere arrestati?

Ancora più avanti, "il dolore dei parenti non va in prescrizione" è il titolo di un articolo che si occupa dei processi contro i produttori di amianto. Come è la qualità della vita in un paese che, dopo aver condannato il titolare di un'azienda, lo assolve in Cassazione per motivi che sono parsi a tutta l'opinione pubblica risibili, rendendo di fatto impossibile perseguire il responsabile di tante morti per tumore? E come è possibile che in Brasile la lobby dell'amianto riesca tuttora a bloccare ogni normativa a difesa di chi rischia la contaminazione ? Anche qui si può riconoscere che spesso la qualità della vita è ben poco considerata, anche in paesi che si dicono civili ed evoluti.

"Il biologico tradito" è il titolo di un servizio ripreso dal settimanale tedesco *Der Spiegel*, nel quale si dice che la domanda di prodotti bio è sempre alta, ma che oggi gran parte del settore è più vicina al "nemico" che all'idea originaria di agricoltura sostenibile, e che comunque il settore è in crisi perché i ricavi sono inferiori a quelli dell'agricoltura tradizionale e i suoi spazi - almeno in Germania - sono insidiati da altre attività che possono pagare per i terreni prezzi più alti perché aiutate da interventi statali. Anche per la presenza di molte frodi, viene meno la certezza che il cibo che acquistiamo sia sicuro come lo vorremmo.

Sicurezza personale, libertà di espressione, diritto alla salute, certezza nelle scelte alimentari, sono quattro aspetti della vita che - a nostro parere - contano più di tanti "valori" anche frivoli su cui si basano le misurazioni del *Sole24ore* e di *ItaliaOggi* per valutare quanto stiamo bene nelle nostre città. Si dirà che non è corretto confrontare la vita in Italia con quella in tanti paesi del mondo; probabilmente è vero, e il nostro discorso ha un po' della provocazione, soprattutto se a quanto detto sopra aggiungiamo una richiesta che sul n. 1080 di *Internazionale* non abbiamo trovato, e cioè la possibilità per tutti di vivere in un ambiente abbastanza sereno, dove i ragazzi (e le ragazze, ancor più) siano liberi di frequentare la scuola e di costruirsi un futuro migliore di quanto sia stata fino ad oggi la situazione delle loro famiglie.

Se - superando la facile assuefazione - volgiamo lo sguardo anche ai tanti esodi recenti e alle distruzioni di città e paesi, e ai tanti morti, dall'Iraq alla Siria, ci sarebbe purtroppo da pensare che il punto interrogativo del titolo sia proprio da togliere. O invece no, visto che il mondo è sempre stato così ed è ingenuo anche solo lamentarsene, e allora via anche l'aggettivo! (***G.G.***)

Attenzione!
Da qualche settimana si trova sul nostro sito (www.aiig.altervista.org/Notiziario on-line) il supplemento al n. 12/2014 del notiziario, un e-book contenente i lavori delle "sessioni didattiche" tenute durante il 57° Convegno nazionale (Sanremo, 25-28 settembre 2014).

AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

INDICI 2011-2014 DI "LIG-GEO"

Il consocio prof. Lorenzo Bagnoli ha provveduto già dalla fine dello scorso novembre al completamento degli indici quadriennali del nostro periodico, che consentono di rendersi conto del materiale contenuto nelle ultime quattro annate di "Liguria Geografia" e facilitano la ricerca a quanti fossero interessati ad uno dei tanti argomenti trattati - spesso in modo sommario, ma mai troppo sbrigativo - dal nostro notiziario.

I numeri pubblicati in questo quadriennio sono stati ben 41 (uno al mese, tranne che in estate), per un totale di 338 pagine, e anche l'indice ne ha risentito, essendo lungo 16 pagine pur avendo adottato il "corpo 9". I lettori vorranno scusarci se rinunceremo a stamparlo, ma li informiamo che esso è stato inserito, come già fatto per gli altri precedenti indici quadriennali, sul nostro sito Internet, alla pagina "Notiziario on line", dove tutti gli interessati possono consultarlo.

REFERENTI PER LE SCUOLE

Come già fatto con la Sede centrale, comunichiamo ai soci i nomi dei referenti di AIIG-Liguria per i vari ordini di scuole.

Scuola primaria:
Luisa Bianco - corso Buenos Ayres 91/4 – 16033 Lavagna (GE)
telefono: 0185 309858; mail: ocnaib@libero.it

Scuola secondaria di 1° grado:
Renata Allegri - Via Crocetta 6 a – 16033 Lavagna (GE)
telefono cellulare: 329 3924677; mail: renata.allegri@libero.it

Scuola secondaria di 2° grado:
Riccardo Canesi – Via C. Prampolini 4 – 54033 Marina di Carrara (MS)
telefono cellulare: 333 9680248; mail: r.canesi@tin.it

Soci juniores:
Davide Costa – Via dei Tasso 29 – 16167 Genova
telefono cellulare: 346 5224718; mail: d.costa.sil@alice.it

Dirigente scolastico:
Giovanni Poggio – IIS Ruffini, Via Terre Bianche – 18100 Imperia
telefono cellulare: 346 4700943; mail: gpoggio@ruffini.org

ASSEMBLEA SOCI GENOVA-SAVONA

Alle ore 14,45 del 2 dicembre 2014, nell'Aula 4 del Dipartimento DAFIST, Università di Genova, si è aperta l'assemblea della Sezione Genova-Savona. Presenti F. Bartaletti (presidente uscente), G. Galliano, G. Rocca (nuovo presidente regionale), E. Lavagna (presidente uscente Savona), R. Allegri, A. Bonzano, L. Orestano, D. Costa (nuovo segretario regionale) e A. Meloni.
Il presidente ricorda che in base alle ultime elezioni il prof. Lavagna ha ottenuto tre voti in più dello stesso presidente, pertanto gli chiede se ha intenzione di ricoprire tale carica, ma il prof. Lavagna ringrazia e rinuncia. Si nomina dunque il nuovo organigramma: **presidente il prof. Fabrizio Bartaletti, vice-presidente la prof. Maria Pia Turbi, segretario il prof. Elvio Lavagna.**
Il Presidente comunica che il contributo di circa 640 euro dato dalla Sezione per il Convegno di Sanremo non è stato utilizzato e che il prof. Garibaldi lo restituisce alla sezione, mantenendo la somma materialmente in custodia.
La prof. Galliano informa l'assemblea che Maria Pia Turbi – della cui guarigione il presidente si rallegra – ha dichiarato l'intenzione di tenere a marzo due conferenze su alluvioni e dissesto idrogeologico, in maggio due visite in Liguria. L'assemblea approva. La prof. Galliano presenta all'assemblea la prof. Laura Orestano Cipparrone, instancabile viaggiatrice attraverso il mondo intero, che manifesta la propria disponibilità a tenere conferenze e proiezioni su paesi con problematiche di viva attualità, per esempio l'Ucraina orientale, di fatto controllata dalla Russia, e l'Uzbekistan. Il presidente la ringrazia, l'assemblea approva. La prof. Galliano propone di organizzare, magari in dipartimento, la presentazione di libri di geografia.
Il prof. Rocca auspica che ogni sezione provinciale organizzi lezioni itineranti ed escursioni, coinvolgendo anche le altre sezioni, che invece continuano a portare avanti iniziative a compartimenti stagni.
Il presidente solleva il problema, emerso anche coi PAS e i TFA, di risollevare il ruolo della geografia, la cui funzione formativa – riprendendo a tale proposito Kant – non solo non è inferiore, ma anzi è superiore rispetto ad altre discipline, in particolare a quelle umanistiche (italiano, storia, latino, greco) cui si trova ad essere affiancata nelle classi di insegnamento A050, 51, 52. La prof. Allegri propone a questo scopo di organizzare a Genova una tavola rotonda sull'insegnamento della geografia nelle scuole.
L'assemblea si chiude alle ore 16,15.

ASSEMBLEA SOCI LA SPEZIA-MASSA E CARRARA

Alle ore 15,30 del giorno 16 dicembre alla presenza di circa una decina di soci, si è svolta presso la sede sociale del Liceo Scientifico " G. Marconi" di Carrara l'annuale riunione dei soci.
Apre la seduta la Presidente uscente prof. Anna Lia Franzoni che prendendo atto dei risultati delle elezioni comunica agli interessati che i tre eletti (Franzoni, Cattolico, Biggi) hanno stabilito, previo precedente accordo telefonico con la prof.ssa Biggi, di confermare le precedenti cariche, cioè: Anna Lia Franzoni presidente, Laura Biggi vice-presidente, M. Cristina Cattolico segretaria.
La Presidente estende ai soci i saluti e gli auguri del nuovo presidente regionale prof. Giuseppe Rocca. Rende poi noto agli intervenuti i numerosi contatti da lei avuti con il socio prof. Canesi riguardo alla prossima iniziativa dei giochi geografici che si terranno il 7 febbraio 2015 presso l'Istituto "D. Zaccagna", che coinvolgeranno i ragazzi di 2ª e 3ª media. Invita pertanto i presenti a pubblicizzare tale iniziativa atta a divulgare sempre più, presso l'opinione pubblica, la disciplina.
A tal proposito ricorda anche l'avvenuta pubblicazione del libro del socio Canesi "Mucche allo stato ebraico" che evidenzia in modo spiritoso e simpatico gli errori e gli strafalcioni degli studenti, raccolti da lui stesso nel corso della sua carriera scolastica.
Si apre poi un'ampia discussione nella quale i soci propongono di continuare gli incontri su tematiche geografiche e le escursioni che tanto successo hanno avuto in passato. La seduta termina alle 16,30.

SITUAZIONE SOCI AL 24 DICEMBRE

Il Tesoriere e il Segretario regionale comunicano che, rispetto allo scorso anno sociale, le iscrizioni sono in forte ritardo: gli iscritti della Sez. Genova-Savona sono solo 41, quelli della Spezia-Massa e Carrara appena 12 (!?), quelli della sez. di Imperia 72. I ritardatari sono invitati a mettersi rapidamente in regola, visto che entro gennaio gli elenchi dei soci dovranno essere comunicati a Roma.

PREMIO PROF. REMO TERRANOVA

Il premio è di nuovo bandito per quest'anno. Si veda a pagina 8

CHIARIMENTO SUI GEMELLAGGI

La vice-presidente della sez. Genova-Savona, Maria Pia Turbi, lamenta diverse imprecisioni nell'edizione cartacea del suo articolo dello scorso dicembre a pag. 7. Ce ne scusiamo coi lettori e con l'interessata, rinviando tutti all'edizione on-line del n. 12/2014, che è invece corretta.

GLI APPUNTAMENTI DI GENNAIO

GENOVA

Nel mese di gennaio non sono previsti incontri.

IMPERIA (Centro "Carpe diem")

- **venerdì 16, ore 17,15**, **Ezio Grosso** (AIIG-Imperia) presenterà un suo documentario sull'***isola di Creta, una portaerei sul Mediterraneo*.**

- **venerdì 30, ore 17,15**, **Francesco Bernardi** presenterà un suo documentario dal titolo ***Turchia: Licia sconosciuta (un trekking attraverso una civiltà misteriosa)***

Su richiesta di un discreto numero di soci è in preparazione per marzo un'**escursione a Genova** per visitare l'Acquario e il Museo di storia naturale. Informazioni precise sul giornale di febbraio.

CARRARA

Nel mese di gennaio non sono previsti incontri. Il **7 febbraio** si terranno a Carrara i **Giochi della Geografia**, per cui si veda il manifesto alla pagina **4** di questo numero del giornale.

Le sessioni didattiche del Convegno di Sanremo. Pubblicato on line il Supplemento a "Liguria Geografia"

Come era stato previsto (e promesso) ai colleghi che hanno partecipato alle "sessioni didattiche" del Convegno nazionale di Sanremo, già ai primi di dicembre abbiamo inserito sul sito i lavori presentati, come supplemento al n. 12 dell'annata 2014 di "Liguria Geografia", e con le caratteristiche di un vero e proprio e-book.
Si tratta di quasi 200 pagine di testi, suddivisi in tre sessioni, la prima dedicata al ***fenomeno turistico*** *(di cui erano coordinatori Flora Pagetti - Università Cattolica di Milano - e Giuseppe Rocca - Università di Genova), la seconda focalizzata sulle* ***realtà costiere e dell'entroterra*** *(con coordinatori Renata Allegri - consigliere AIIG-Liguria - e Carlo Pongetti - Università di Macerata), la terza infine, sulla* ***formazione degli insegnanti****, con il coordinamento di Laura Cassi e Margherita Azzari, dell'Università di Firenze.*

Ecco i titoli degli interventi della prima sessione:

1. Loredana BALDO, *I segni medievali impressi nel territorio savonese: ipotesi di sviluppo per un turismo storico-culturale di tipo tematico*
2. Paolo BATTISTINI, *La cinta muraria di Lucca: percorso turistico-culturale*
3. Alessandro BONZANO, *Il turismo eco-sostenibile sugli altipiani in Italia*
4. Alessandro CARASSALE, *Il turismo eno-gastronomico nei Paesi dell'Unione Europea*
5. Ana María CICCO, *L'emigrazione italiana nell'indirizzo turistico: cause e conseguenze geografiche di ieri e di oggi*
6. Stefano COSSO, *I parchi a tema in Italia*
7. Susanna GRILLO, *"La via dei Parchi": promuovere il turismo nelle aree protette*
8. Maria Cristina POGGI, *Viaggio virtuale lungo la Via della Seta.*

Interventi della seconda sessione:

1. Renata ALLEGRI (1), Osvaldo GARBARINO (2), *Osservazione analisi e lettura del territorio di Vernazza: 1. come uno studio di geografia storica può indicare un metodo. 2. approccio archeologico allo studio delle trasformazioni*
2. Elisa BERTONE, *Pornassio: le esplorazioni geografiche del territorio. Un progetto didattico per la Scuola dell'Infanzia*
3. Davide COSTA, *La ricostruzione storica della viabilità ligure*
4. Letizia COSTA, *L'analisi dell'immigrazione a scuola. Un progetto per l'Istituto "A. Ansaldo" di Genova*
5. Francesca GOGLINO, *A tutto campo nella valle Argentina*
6. Federica MASSABÒ, *C'era una volta....la Phoenix Canariensis e il punteruolo rosso*
7. Marzia MATTEOLI, *Le bonifiche sulla costa e l'entroterra tiberino*
8. Annarita NATALI, *Le torri costiere e le masserie fortificate salentine (sistema di difesa delle coste e dell'entroterra salentino)*
9. Elena PETENZI, *L'idrografia ligure, tra morfologia, geostoria e dissesto idrogeologico: il caso del Chiaravagna di Sestri Ponente*
10. Emanuele POLI, *Ambiente, degrado e turismo nel territorio terrazzato ligure: il caso delle Cinque Terre*
11. Paola SCOCCIA, Umberto SALEMI, *Confine-Confini (+ con o + fine?): il caso del confine franco-ligure e del rapporto costa-entro- terra. Un'U.d.A. per la classe III^a^ della scuola secondaria di primo grado.*

Interventi della terza sessione:

1. Renata ALLEGRI, *Viaggio della geografia nelle otto competenze chiave*
2. Beatrice DEI, *A proposito dei libri di testo*
3. Angela CARUSO, *La geografia e gli obiettivi europei. Istruzione e formazione*
4. Salvatore COLAZZO, Stefano DE RUBERTIS, Fabio POLLICE, Marilena LA BIANCA, Salvatore PATERA, *Un laboratorio di educazione alla partecipazione: una sperimentazione tra pedagogia e geografia*
5. Margherita CREATORE, *Geo-lettura delle Indicazioni Nazionali*
6. Guido LUCARNO, *La formazione del personale docente di una scuola secondaria di 1° grado attraverso un'esperienza di laboratorio sperimentale*
7. Manuela SURACE, *La Geografia nelle scuole*
8. Benedetto ZANABONI, Geo-videogames: *videogioco, studio della geografia e Scuola Primaria.*

Abbiamo chiesto un parere sui lavori pubblicati alla prof.ssa Graziella Galliano (Università di Genova), che ha avuto funzioni di coordinamento generale, ma la Collega non ha ritenuto di rispondere.

Un parere professionale sulla qualità grafica dei materiali ci viene dal segretario di AIIG-Imperia, Bruno Barberis, che ha dedicato molto tempo insieme al Presidente della Sezione per cercare di uniformare quanto presentato. «Preparare l'allegato a "Liguria Geografia" si è rivelata un'operazione piuttosto complicata. Abbiamo ricevuto i file dei contributi con ogni sorta di formattazione e font, nonostante avessimo più volte chiesto semplicità nel redigere gli elaborati e, riguardo i contenuti, il professor Garibaldi ha avuto vita dura nel correggere errori di ortografia, togliere spazi vuoti dove non servivano e a modificare l'impaginazione; inspiegabilmente abbiamo dovuto analizzare più volte ogni singolo file dall'inizio alla fine per ridimensionare le immagini, eliminare delle "bizzarrie" legate alle formattazioni, a dei layout di pagina quantomeno originali e tutta una serie di stranezze legate ad una "diabolica creatività informatica". L'uso del copia e incolla nell'utilizzo di contenuti trovati in internet ci ha fatto sorridere amaramente riguardo la poca considerazione sull'intelligenza del lettore e l'altrettanto smisurata supponenza sull'astuzia di chi scriveva o meglio "copiava ed incollava" bovinamente; certamente utilizzare internet come fonte di informazioni è legittimo ma le fonti vanno verificate e citate! Comunque questa esperienza è stata sicuramente illuminante per capire come l'utente medio di programmi informatici viva nell'illusione di essere un utente evoluto, però i fatti l'hanno ampiamente smentita. Spero che queste poche righe possano far riflettere un po' tutti sulla nostra poca dimestichezza con i supporti informatici e, soprattutto per gli insegnanti, a migliorarsi e trasmettere le competenze acquisite agli allievi».

Ci siamo infine rivolti al prof. Garibaldi, responsabile della Sezione AIIG organizzatrice del Convegno, che ci ha dichiarato:
«Come presidente del Comitato ordinatore, devo esprimere in primo luogo la mia soddisfazione per il lavoro svolto dai colleghi che hanno coordinato le sessioni didattiche, e che qui ancora ringrazio di cuore; quanto ai lavori pubblicati, circa una trentina, essi mi paiono di valore alquanto diverso ma tutti meritevoli di interesse, e di ciò potranno rendersi conto coloro tra i nostri lettori che avranno avuto la pazienza di leggerli. In alcuni casi, i limiti dei 15.000 caratteri sono stati superati, ma si trattava di testi di ampio respiro che è parso giusto accogliere anche per la loro originalità. Nel complesso, queste quasi 200 pagine - che sono state inserite nel nostro sito come allegato al notiziario di dicembre 2014 - sono il segno della capacità e della volontà di tanti docenti, che qui desidero vivamente ringraziare per la loro partecipazione, i quali hanno portato al Convegno le loro esperienze e i loro programmi di lavoro».

Un giudizio riassuntivo sui singoli contributi, ad opera dei diversi coordinatori, sarà pubblicato nel volumetto degli "Atti", che è attualmente in preparazione e che si spera di poter presentare nel corso del 2015. Tale testo comprenderà la relazione del Presidente, le relazioni tenute nella giornata di venerdì 26 settembre, le "schede" descrittive delle escursioni e l'elenco degli iscritti. Le relazioni, in particolare, costituiranno un utile contributo alla conoscenza della nostra regione, di cui si sono percepiti forse per la prima volta anche i caratteri più intimi, visitandone l'interno.

La Redazione

GIOCHI DELLA GEOGRAFIA

I. I. S. "Domenico Zaccagna" Carrara

Viale XX Settembre 116 - Fossola di Carrara

sabato 7 febbraio 2015 (dalle 9 alle 12)

Regolamento

La gara è aperta agli studenti della classi seconda e terza delle scuole secondarie di 1° grado delle province di Massa e Carrara e della Spezia e agli studenti dell'I. I. S."D. Zaccagna-Galilei"

La partecipazione può essere individuale e a squadre di 4 studenti (per Istituto).

Ogni Istituto può presentare più squadre e più iscrizioni individuali.

I giochi consisteranno nella soluzione di quiz di argomento geografico (Stati, città, fiumi, montagne) sul web e nella realizzazione di *puzzles* sull'Europa e il mondo.

Le iscrizioni devono essere effettuate direttamente dalle Scuole al seguente indirizzo giochidellageografia@gmail.com

La scadenza per le iscrizioni è sabato 17 gennaio 2015

I Giochi riguardanti le scuole secondarie di 1° grado si effettueranno presso l'I. I. S. "Domenico Zaccagna" sabato 7 febbraio 2015 dalle ore 9 alle ore 12.

Il primo premio consisterà in un soggiorno di 3 giorni (per otto persone) presso il Parco dell'Appennino tosco-emiliano. Altri premi consisteranno in atlanti, libri, magliette, materiale didattico.

Ulteriori informazioni sulla manifestazione si potranno trovare sui siti

www.domenicozaccagna.it oppure su **www.sosgeografia.it**

Il referente del Progetto è il prof. Riccardo Canesi (r.canesi@tin.it) - tel 333 9680248.

SANTA LUCIA È IL GIORNO PIÙ CORTO CHE CI SIA... NO, FALSO !

Siamo in inverno, la stagione che meteorologicamente comprende i mesi di dicembre, gennaio e febbraio, che al suo interno conta il giorno con la minore durata di ore di luce, il 22 dicembre (eccezionalmente, il 21). Ma chi di noi è ancora legato a vecchie tradizioni, a filastrocche e proverbi, si trova a volte frastornato. Il detto che costituisce il titolo di questa noticina è uno dei tanti che afferma il falso, visto che la festa di Santa Lucia cade da sempre il 13 dicembre (data del suo martirio nel 304, a Siracusa), nove giorni prima del solstizio d'inverno. Ma come mai? E ancora, in dialetto ligure il termine *pasquetta* indica l'Epifania: e allora come mai c'è un vecchio detto (riferito all'allungarsi delle giornate dopo il solstizio) che recita *pasquetta n'uetta* [a Pasquetta le giornate si sono già allungate di circa un'ora] ?

Cerchiamo di trovare una risposta logica, come abbiamo detto a chi poco tempo fa ce lo chiedeva: questi proverbi di tipo astronomico popolare non possono che esser sorti allorché - per un errore nel computo del tempo, che è iniziato con la riforma (imprecisa) del calendario voluta da Giulio Cesare nel 45 a.C. - si registrava una differenza abbastanza consistente tra il tempo vero e quello calendariale, un ritardo di circa 3 giorni ogni quattro secoli.

Per Santa Lucia, poiché nel Trecento e nella prima metà del Quattrocento il solstizio d'inverno cadeva realmente il 13 dicembre, e Santa Lucia è nota come la santa della luce, è probabile che il detto sia nato allora, rimanendo vivo fino ad oggi nonostante che nel frattempo il solstizio cadesse il 12 nel XVI° secolo, verso la fine del quale la riforma gregoriana del 1584 riportò le cose a posto, con l'eliminazione di dieci giorni (dal 5 al 14 ottobre; quindi quell'anno durò 355 giorni) e la decisione di togliere 3 anni bisestili ogni 400 anni per evitare errori in futuro. Solo i non cattolici impiegarono secoli ad accettare la riforma, e in particolare alcune comunità ortodosse festeggiano tuttora il Natale quando noi abbiamo già superato l'Epifania, perché nel frattempo i giorni di ritardo - per chi è rimasto ancorato al calendario giuliano - sono diventati 13.

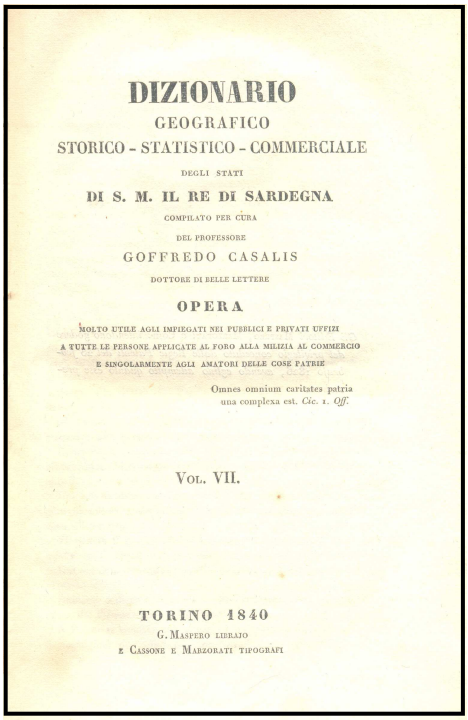
Per il detto ligure c'è qualche problema in più, anche se il termine *uetta* (=oretta) non significa un'ora esatta ma un tempo vicino a un'ora. In tal caso, esso potrebbe esser nato uno o due secoli dopo quello già esaminato, nel Cinquecento, quando effettivamente il solstizio cadeva intorno al 12 del mese (e proprio nel 1582 si ritenne necessario porre rimedio all'errore, come scritto sopra): 25 giorni di differenza tra solstizio e data dell'Epifania - come si verificava a metà Cinquecento - dava un allungamento del tempo di luce, al 6 gennaio, di circa 50 minuti, quindi ecco l'oretta.

Quanto al motivo per cui la Chiesa cattolica ci teneva tanto alla coincidenza tra fenomeni astronomici (e quindi gli equinozi e i solstizi) e calendario, occorre ricordare che nell'anno liturgico c'è una serie di feste mobili tutte collegate alla Pasqua, la quale cade tradizionalmente la prima domenica successiva al plenilunio immediatamente seguente l'equinozio primaverile (e quindi può cadere tra il 22 marzo e il 25 aprile).

Per chi adora, ogni anno, aprire l'agenda e controllare quali e quanti saranno i "ponti" il sistema attuale va benissimo. Chi preferirebbe che ogni anno si iniziasse di lunedì ha già proposto inutilmente di fare del 31 dicembre un giorno "jolly" (e anche del 29 febbraio, da spostare al 30 giugno, negli anni bisestili). Chi non ama la Pasqua mobile vorrebbe che un decreto pontificio la fissasse sempre per una certa domenica, magari a metà aprile. Ma ai più non dispiace questa piccola stramberia nel computo delle feste. (**G.G.**)

Postille critiche al Dizionario del Casalis: qualche osservazione sul volume dedicato a Genova

Nei mesi scorsi una gentile persona mi ha donato alcuni testi della sua biblioteca di cui uno relativo alla Liguria, o meglio a Genova. Si tratta del 7° volume del Casalis, il noto dizionario dedicato al territorio e ai comuni del regno di Sardegna, uscito in una trentina di tomi tra il 1833 e il 1856.[1] Quello che ora possiedo è un grosso volume di 1.366 pagine, che nella copia a mie mani risulta diviso già dall' origine in due tomi separati - forse per comodità di consultazione - comprendenti rispettivamente le pp. 1-680 (cioè i primi 42 "sedicesimi" + un "ottavo") e 681-1366 (i residui 43 sedicesimi), rilegati in modo alquanto sommario. L'intera opera uscì in fascicoli, che avrebbero dovuto essere rilegati a cura degli acquirenti, secondo le indicazioni dell'editore (che è la società "Maspero, Marzorati e Comp." di Torino), ma ciascuno evidentemente poteva operare a modo suo. Nel volume le prime 300 pagine sono dedicate a varie località o regioni, comprese tra Gabiano (nel Casalese) e Genoni (nel Nuorese), descritte in ordine alfabetico secondo il criterio generale dell'opera. A pag. 301 inizia la descrizione di Genova, prima intesa come regione (il "ducato", creato sul territorio di quella che prima del 1815 era la repubblica ligure), a cui segue un breve cenno sulla provincia, ma è da pagina 318 che si comincia a parlare della città, con un'analisi amplissima che l'autore dell'opera decise di affidare a Giovanni Battista Spotorno, precisandolo in un'ampia nota in corsivo (alle pp. 301-2). Costui, nativo di Albisola Superiore (dove era nato nel 1788), era entrato diciottenne nella Congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo (Barnabiti) e dopo varie residenze si era stabilito a Genova, dove aveva avuto nel 1824 l'incarico di prefetto della Biblioteca Berio, allora passata al Comune.



DIZIONARIO
GEOGRAFICO
STORICO - STATISTICO - COMMERCIALE
DEGLI STATI
DI S. M. IL RE DI SARDEGNA
COMPILATO PER CURA
DEL PROFESSORE
GOFFREDO CASALIS
DOTTORE DI BELLE LETTERE
OPERA
MOLTO UTILE AGLI IMPIEGATI NEI PUBBLICI E PRIVATI UFFIZI
A TUTTE LE PERSONE APPLICATE AL FORO ALLA MILIZIA AL COMMERCIO
E SINGOLARMENTE AGLI AMATORI DELLE COSE PATRIE
Omnes omnium caritates patria
una complexa est. *Cic. 1. Off.*
VOL. VII.
TORINO 1840
G. MASPERO LIBRAJO
E CASSONE E MARZORATI TIPOGRAFI

Il testo su Genova, dunque, supera le 1000 pagine, ma solo in parte fu scritto dallo Spotorno, che morì nel 1844, mettendo perciò in grosse difficoltà il Casalis, che segnalava la cosa in una sua nota in corsivo a pag. 825-26 del volume, dal tono piuttosto stizzito. L'unica spiegazione al fatto che la pubblicazione è ufficialmente del 1840 (come dice il frontespizio) e una parte del testo lo Spotorno non l'aveva ancor fatta (neppure abbozzata) al momento della morte (febbraio 1844) è di pensare che i fascicoli ("dispense") del Dizionario del Casalis uscissero in maniera molto irregolare, per cui il primo - dove c'è il frontespizio - potrebbe essere uscito effettivamente nel 1840 ma altre parti (s'è detto che il volume è di 1366 pagine, suddivise in 85 sedicesimi + un ottavo) potrebbero essere apparse con anni di ritardo.

Difficile - oggi - stabilire quale sia la parte ascrivibile allo Spotorno della lunga voce dedicata a Genova, anche se forse la si potrebbe trovare in base a quanto affermano di lui i critici contemporanei (tra cui Giuseppe Mazzini) e posteriori, che lo dipingono come uno studioso di idee antiquate, esageratamente analitico e con alcune "manie" localistiche. Come scriveva oltre settant'anni fa Leona Ravenna, «lo Spotorno fu un ricercatore minuto e scrupoloso; qualche volta acuto, più spesso metodico e volenteroso, quasi mai capace di una sintetica visione ed enunciazione di fatti e d'idee. Pur essendo fornito di una cultura non comune per la sua solidità e molteplice varietà, non la sa mai ravvivare con una nota personale caratteristica; è l 'erudito che, pur interessandosi e appassionandosi a problemi diversi sia letterari, sia storici, geografici, linguistici o religiosi, tutti li esamina con lo stesso procedimento che è spesso più secco che serrato, più schematico che limpido».[2]

Va qui precisato - e posso dirlo con una certa sicurezza, avendo consultato per decenni i tanti volumi di questo dizionario - che i contributi pubblicati sono estremamente ineguali a seconda del redattore di ogni singola voce, che se aveva buona cultura e un forte sentimento campanilistico era capace di scrivere decine di pagine sul proprio paese, mentre altre volte - e anche per località allora di una certa importanza - il testo appare singolarmente smilzo, addirittura carente, in ogni caso del tutto insufficiente ad illuminare sui caratteri storico-geografico-economici del singolo comune. Si sa che non fu certo Goffredo Casalis a redigere tutte le innumerevoli voci del grande Dizionario, ma vi concorsero sindaci, segretari comunali, parroci e studiosi locali di varia estrazione, a cui il Casalis stesso si rivolgeva con numerose lettere circolari, e questo spiega l'estrema varietà dei testi, anche se l'opera nel suo complesso non può certo essere valutata negativamente, e si pone in posizione accettabile a confronto con analoghi dizionari di poco più antichi (come quello ben noto del conte Chabrol, che illustra il napoleonico dipartimento di Montenotte, uscito nel 1824),[3] o all'incirca coevi (come quello del Repetti,[4] stampato in 7 volumi tra il 1833 e il 1846, dedicato alla Toscana, con voci spesso assai approfondite).

All'interno della voce "Genova" vi è una descrizione della città (41 pp.), poi notizie sul patriziato e sugli "alberghi" (associazioni familiari, formatesi a imitazione e sostituzione delle antiche consorterie nobiliari, ma con carattere essenzialmente privato ed economico), quindi ampio spazio (77 pp.) è dedicato a manifatture, negozianti, usi e abitudini (anche alimentari), opere pie, ospedali, scuole, università.[5]

Una novantina di pagine è dedicata alle opere d'arte presenti in città, circa 115 agli "uomini illustri", e poco di più agli artisti, agli edifici notevoli, alle fortificazioni (erano allora a difesa della città 7.490 uomini delle varie Armi, compresi 70 reali carabinieri). Dalla pagina 825 inizia un lunghissimo compendio storico (più di 500 pagine), che non è dello Spotorno, perché pubblicato dopo la pagina in cui si ricorda la sua morte (il "dopo" si riferisce peraltro alla sola impaginazione) e in cui è il Casalis stesso a dire di doversene far carico), ma che - in fatto di stile - non è lontano dalla prolissità tipica dello Spotorno.

Giuseppe Garibaldi

---

[1] G. CASALIS, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, Torino, Maspero & Marzorati, dal 1833 (26 voll., in 29 tomi, oltre a due voll. di supplementi).

[2] L. RAVENNA, *G. B. Spotorno e il "Giornale Ligustico",* in «Giornale Storico e Letterario della Liguria», XVI, 1940, p. 1 sgg.

[3] G. CHABROL DE VOLVIC, *Statistique des provinces de Savone, d'Oneille, d'Acqui et de partie de la provincie de Mondovi formant l'ancien département de Montenotte*, Parigi, Didot, 1824, 2 tomi di pp. 359 e 512 (+13 di indice sistematico delle piante che crescono nel dipartimento). Il testo è oggi disponibile in una moderna traduzione italiana a cura di G. Assereto, dal titolo: *Statistica del Dipartimento di Montenotte*, Savona, Comune, 1994 (2 voll.).

[4] E. REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana, contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana,* Firenze, presso l'autore e editore, coi tipi di A. Tofani, 1833-1846, 7 voll. Il testo di questo geografo carrarese è da anni disponibile on-line: **http://www.archeogr.unisi.it/repetti/paginerep/ricerche.php**

[5] In questo settore, ma non solo, lo Spotorno fa spesso riferimento ai dati tratti da un ampio lavoro di quegli anni, di cui cita il cognome dell' autore, ma senza particolari indicazioni bibliografiche, evidentemente considerate inutili data la notorietà al tempo di tale studio. Si tratta di: G. CEVASCO, *Statistique de la Ville de Gênes*, Genova, Ferrando, 1838-40, 2 voll. di pp. 419 e 617

TROMBE MARINE NELLA RIVIERA DI PONENTE

Nonostante oggi si sia informati “in tempo reale” (cioè immediatamente) di quasi tutto, resta sempre la curiosità e il piacere di poter fare delle osservazioni dirette, e quelle di fenomeni naturali sono ancora le preferite.

Nel periodo autunno-invernale capita abbastanza di frequente di osservare dalla costa il formarsi di trombe marine, un fenomeno che può durare da pochi minuti a una mezz’ora circa e che - come capita pure per le trombe d’aria - suscita sempre qualche apprensione. Così la mattina del 6 novembre ne abbiamo osservato noi stessi e ce ne sono state poi fornite diverse immagini (riprese tra Imperia e Riva Ligure), ma qui i fenomeni, pur essendosi ripetuti, sono durati pochi minuti e le trombe si sono presto dissolte.

Qualche volta capita di osservare alcune trombe tra loro vicine, ma eccezionale appare lo spettacolo che si osserva nella fotografia qui pubblicata (riferita sempre al 6 novembre, e tratta da un video di Nicola Ferrarese, caricato sul “blog” Liguriainside.it), dove due trombe sembrano incrociarsi tra loro e hanno l’aspetto caratteristico sia in alto (con la tipica forma ad imbuto) sia in basso (con la forma detta “a fontana”).

Ma di che cosa esattamente si tratta?

Il Dizionario Geografico di W. G. Moore, vecchio di oltre 50 anni, ce ne dà una rapida definizione: «tromba d’acqua che si osserva più frequentemente ai tropici che nelle latitudini più alte. Una porzione di nube a forma di cono rovesciato si stacca da un greve cumulonembo [nube temporalesca] finché raggiunge una fontana conica innalzatasi dal mare, sicché si forma una colonna o tromba d’acqua tra il mare e la nube. L’altezza di una tromba marina può essere di alcune centinaia di metri, e la sua durata di mezz’ora, un’ora. Venti fortissimi circolano nelle sue immediate adiacenze; la sua sommità può spostarsi con una velocità diversa da quella della base ed essa può diventare obliqua o inclinata finché si spezza e scompare».

Più breve la definizione che si trova sul Dizionario di Geografia di F. J. Monkhouse (edizione italiana 1974, tratta dalla seconda edizione inglese del 1969): «Sistema di pressioni bassissime, in piccola scala e in rapido movimento; simile a un tornado, ma sul mare. Dalla base bassa di un cumulonembo un cono vorticoso o un imbuto si protende dalla nube finché raggiunge la superficie del mare. Le gocce d’acqua derivano sia dalla condensazione formata dal raffreddamento entro il vortice, sia dall’acqua raccolta dalla superficie agitata del mare».

Con maggiore ampiezza se ne parla nell’enciclopedia *on line* Wikipedia, il cui testo così recita:

«Una **tromba marina** o **tromba d'acqua** è un fenomeno atmosferico, assimilabile alla tromba d’aria, che si sviluppa o si muove su uno specchio d'acqua (un mare, una laguna o un lago). Il fenomeno si genera in presenza di una cella temporalesca e presenta in genere una minore intensità rispetto a quello terrestre per la maggiore instabilità della base, dovuta alla presenza dell'acqua. Esso ha in genere termine all'esaurirsi della cella stessa o nel momento in cui la tromba incontra un fronte di pioggia.

«Come un tornado, anche una tromba marina può provocare danni, ma in genere l'entità è minore. Il meccanismo di formazione di una tromba marina (o, in casi tutt'altro che rari, di più trombe marine contemporaneamente), è di norma più semplice di quello di una tromba d'aria, in quanto è sufficiente la presenza di un *cumulus congestus* (cumulo congesto) e non di un cumulonembo in fase matura. La formazione di questi fenomeni deriva soprattutto dall'elevata temperatura della superficie marina, che può fornire notevole energia a sistemi nuvolosi in apparenza di scarsa consistenza portando al contrasto aria calda ascendente (marina) e aria fredda discendente (della perturbazione), dando quindi origine a moti vorticosi favoriti anche dall'assenza di corrugamenti ed ostacoli in mare. In questa situazione la forma della tromba d’aria sarà assottigliata, molto contorta e poco potente, ma tuttavia in grado di provocare danni significativi a persone o cose. Queste trombe marine sono dette "waterspout" e sono tipiche dell'Italia e dell'Europa. Però capita ogni tanto che forti temporali a supercella si formino al largo e si spostino verso la terraferma. In queste circostanze, alla base della tempesta, si formano delle potenti trombe marine, dette “tornadiche”. La loro genesi è identica a quella dei forti tornado mesociclonici e i loro effetti sono altrettanto devastanti per le zone costiere».

Giuseppe Garibaldi

VARIE DAL MONDO (a cura della Redazione)

Un satellite rivelerà la velocità delle correnti marine

Nel corso di un colloquio tenutosi a Parigi dal 25 al 28 novembre lo strumento spaziale GOCE[1] ha reso nota una carta molto precisa del livello della superficie degli oceani sull'intero globo.

Questo satellite dell'Agenzia spaziale europea ha terminato la sua missione l'11 novembre 2014 disintegrandosi nell'atmosfera.

Il geoide misurato da GOCE, che mostra i punti in cui la gravità è identica, è una "patata" [2] particolarmente convessa sull'Himalaia. Combinando queste informazioni con le misure del livello dei mari del satellite Envisat, i ricercatori hanno calcolato l'altezza della superficie degli oceani in rapporto al geoide di riferimento. Da ciò, ora, la possibilità di stimare la velocità delle correnti e affinare i modelli climatici e meteorologici.

[1] **G**ravity Field and Steady State **O**cean **C**irculation **E**xplorer (=Esploratore del campo di gravità e dello stato di equilibrio della circolazione oceanica)

[2] Schema matematico di forma curva, irregolare (per evitare che gli si attribuisca una forma geometrica particolare) e chiusa, simbolizzante un insieme.

(Da *Le Monde* del 3.12.2014

La più grande piattaforma gasiera al mondo, al largo di Stavanger (Norvegia). (HAGEN)

Sette paesi dell'America latina si impegnano a ripristinare 20 milioni di ettari di terre degradate

A margine dei negoziati sul cambiamento climatico, tenutisi recentemente a Lima, sette paesi latino-americani si sono impegnati il 7 dicembre a ripristinare 20 milioni di ettari di terreni degradati, cioè il 10% dei suoli del subcontinente resi improduttivi dal sovrappascolo e dall'agricoltura intensiva.

Anche se si parla di iniziare a realizzare il progetto a partire dal 2020 (cioè tra 5 anni) e da questa iniziativa regionale il Brasile risulta il grande assente, resta pur sempre importante lo sforzo che Cile, Colombia, Costarica, Ecuador, Guatemala, Perù e Messico hanno deciso di fare, perché la deforestazione è responsabile della metà dell'emissione di gas serra nell'intera area. Sarà comunque difficile ottenere risultati apprezzabili senza poter tener testa alle pressioni in senso opposto dell'agro-business e delle industrie minerarie e forestali, e soprattutto se non arriveranno – anche da parte dei privati – gli ingenti finanziamenti necessari. E' comunque una notizia positiva, dopo tutti i tagli nella foresta pluviale verificatisi in questi ultimi decenni, soprattutto in territorio brasiliano.

Immagini di aree disboscate e degradate nella regione andina (AP / Juan Karita)

Una nuova linea attraverso le Alpi meridionali?

Con tutti i problemi suscitati in questi anni dalla linea ad alta velocità in costruzione in val di Susa, sembra che qualcuno si diverta ora a proporre un altro collegamento Francia-Italia, che certamente provocherebbe altrettanti problemi. Michel Vauzelle, presidente della regione PACA, su Nice Matin dello scorso 19 maggio presentava una sua idea-progetto di una nuova linea ferroviaria con galleria sotto il Monginevro. Il prof. Sarraméa si è informato l'estate scorsa in molti comuni - da una parte e dall' altra della frontiera - ma nessuno ne sapeva nulla, anche se gli interlocutori, pur non sembrando contrari, speravano nella preservazione del patrimonio naturale, storico e umano, base dell'economia turistica (estiva e invernale) attuale e futura. Ma il signor Vauzelle dove troverebbe i fondi?

Perché gli Svedesi vanno a lavorare in Norvegia

Da alcuni anni Oslo è l'eldorado degli Svedesi, come scrive Marie Charrel su *Le Monde*. Anche se i lavoratori si sono sempre spostati tra i due paesi scandinavi, ora molti giovani - anche con titoli di studio modesti - si trasferiscono in Norvegia, attirati dai salati più alti (anche oltre il 40% in più rispetto alle paghe per analoghi impieghi in Svezia) ma anche dalla facilità di trovar lavoro, che è legata a un lungo periodo di benessere economico, seguito alla scoperta e allo sfruttamento degli idrocarburi del mare del Nord, mentre la Svezia attraversa un lungo periodo di crisi come gran parte degli altri stati UE.

Difficile dire quanto durerà la "fase positiva" dell'economia norvegese, sia per il calo dei prezzi del greggio sia per il progressivo esaurirsi delle riserve. Intanto, la disoccupazione è al 3,5% (Svezia 8%) e la Norvegia è al primo posto mondiale per l'ISU (indice di sviluppo umano).

Meno inquinamento ambientale in Cina?

Il recente accordo tra la Cina e gli Stati Uniti per un progressivo abbassamento degli scarichi pericolosi nell'atmosfera è importante anche perché da sole le due potenze vi immettono il 43% di tutti i gas serra. L'accordo sembra rivolgersi anche a noi Europei, soprattutto dopo il deludente accordo di Bruxelles che ha segnato un regresso rispetto al passato, ma pare che a spingere la Cina alla decisione ci sia anche stato il timore di un forte peggioramento della respirabilità dell'aria in molti suoi grandi agglomerati urbani, a cominciare da quello della capitale, Pechino, dove il cielo è quasi permanentemente grigio per l'inquinamento. Ora, è vero che l'accordo non è vincolante (sembra, a giudizio di molti osservatori, una mossa politica), ma visto che solo nel 2012 i decessi collegabili alle centrali a carbone sono stati 670mila è assai probabile che questa volta la Cina voglia fare sul serio, anche perché la popolazione è sempre più informata dei rischi che corre.

LIGURIA GEOGRAFIA

Giornale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

Anno XVII°, n. 1, Gennaio 2015
(chiuso il 19 dicembre 2014, spedito il 22)

* * *

Direttore responsabile
Silvano Marco Corradi

Direttore editoriale
Giuseppe Garibaldi

Periodico fotocopiato in proprio

Registrato presso il Tribunale di Imperia il 10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG

Via M. Fossati 41 - 18017 Cipressa (IM)
Fax 0183 999877 - E-mail: gaivota.gg@alice.it
Sito Internet: www.aiig.altervista.org
Codice fiscale 91029590089

* * *

Consiglio della Sezione Liguria
(per il quadriennio 2015 - 2018)

Giuseppe Rocca, presidente
Giuseppe Garibaldi, vice-presidente (e tesoriere)
Davide Costa, segretario (e rappr. Giovani)
Consiglieri:
Renata Allegri, Fabrizio Bartaletti, Alessandro Bonzano, Riccardo Canesi, Anna Lia Franzoni

***Presidente regionale* - tel. (0039) 0143 2292**

E-mail Segretario regionale
d.costa.sil@alice.it

* * *

Sedi delle Sezioni provinciali:

GENOVA - SAVONA
Dipartimento DAFIST dell'Università, Via Balbi, 2 - 16126 Genova
Presidente **Fabrizio Bartaletti**
tel. 010 20951439 e-mail: bartfbi@unige.it
Segretario **Elvio Lavagna**
tel. 019 851743 e-mail: e.lavagna@alice.it
Sedi riunioni. A Genova: Dipartimento DAFIST dell'Università, via Balbi 2. A Savona: presso Società Savonese di Storia Patria, via Pia 14/4

IMPERIA - SANREMO
Via M. Fossati, 41 - 18017 Cipressa (IM)
Presidente **Giuseppe Garibaldi**
tel. 0183 98389 e-mail: gaivota.gg@alice.it
Segretario **Bruno Barberis**
e-mail: brunobarberis@tin.it
Sede riunioni ad Imperia: Centro "Carpe diem" del Comune, Via Argine destro 311

LA SPEZIA - MASSA CARRARA
Liceo scientifico G. Marconi, Via XX Settembre 140 - 54033 Carrara (MS)
Presidente **Anna Lia Franzoni**
tel. 0585 55612 e-mail: franzalia@alice.it
Segretaria **Maria Cristina Cattolico**
tel. 0585 281816 e-mail: cpaurora@virgilio.it
Sedi riunioni: a Carrara, Liceo Marconi alla Spezia, Istituto Professionale Einaudi

* * *

Quota annuale di adesione all'AIIG

Soci effettivi € 30 - Juniores (studenti) € 15
Familiari € 15 (col notiziario € 20)
Per invii all'estero supplemento di 15 €

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): 15 €

da consegnare ai segretari provinciali o versare sul conto corrente postale n. **20875167**, o mediante bonifico bancario (IBAN: **IT 39 T 07601 01400 000020875167**), **sul conto intestato a: *AIIG - Sezione Liguria***

Ogni autore è responsabile di quanto affermato nel suo intervento scritto

© AIIG - Sezione Liguria

SEGNALAZIONI E RECENSIONI

C. Sebastiani, ***Una città una rivoluzione. Tunisi e la riconquista dello spazio pubblico***, coll. "Ossidiana", Cosenza, Pellegrini Editore, 2014, € 18,00 (e-book € 5,99)

La riconquista dello spazio pubblico - le vie e le piazze di Tunisi - vista come il risultato della rivoluzione del gennaio 2011, che allontanò Ben Ali dal Paese dei gelsomini. Uno sguardo sociologico sulla capitale dello stato arabo più originale e aperto.

Stoppa M. (a cura di), ***Introduzione alla didattica delle Geoscienze. Problemi e prospettive***, Firenze, Le Lettere, 2014, pagg.213, euro20.

Si segnala all'attenzione dei soci una recente pubblicazione a cura di Michele Stoppa, il quale partendo da percorsi formativi che intrecciano il campo della ricerca scientifica con quello della ricerca didattica propone nuove letture delle didattiche disciplinari con stimoli interessanti per le discipline geografiche. Lo studio integra la didattica delle discipline scientifiche, con innovativi spunti di riflessione e suggerimenti operativi anche per la Geografia, nella speranza di incoraggiare processi formativi sempre più efficaci nel loro obiettivo fondante: la costruzione di cittadini consapevoli.

L'importanza della pubblicazione (che è il risultato di due congressi della Società Geologica Italiana, uno svolto a Pisa nel 2010 con il titolo *Innovare la Didattica delle Geoscienze per educare ad una cittadinanza responsabile* e l'altro ad Arcavacata di Rende nel 2012 *Le attività formative in campagna nella Didattica delle Geoscienze. Tra tradizione e innovazione)* è quindi quello di sottolineare come le Geoscienze possono diventare un campo pluridisciplinare di riferimento per la Scuola italiana. Lo studio dimostra come solo attraverso la didattica e la sperimentazione su percorsi comuni sia possibile evidenziare le potenzialità di una corretta visione d'insieme che vede discipline naturalistiche e socio economiche procedere assieme nel campo della conoscenza e della sua trasmissione. L'impegno di Michele Stoppa testimonia che nell'ambito delle Geoscienze si sta sviluppando un filone di ricerca ampio e promettente per tutti coloro che credono nella didattica disciplinare.

Nel volume (suddiviso nelle cinque parti *L'impatto sociale delle geoscienze, La didattica all'Università, nella scuola, La didattica museale, La didattica delle geoscienze in campagna)* sono presentati 18 contributi che propongono i diversi aspetti pluridisciplinari, ma è bene sottolineare l'importante partecipazione della *scuola geografica triestina* qui soprattutto rappresentata da Gianfranco Battisti e dallo stesso Stoppa che confermano la loro particolare attenzione a questo campo di ricerca presentando diversi e costruttivi interventi nelle differenti parti della pubblicazione. L'iniziativa, infatti, è nata da un progetto culturale nato nel *Dipartimento di Scienze Storiche e Geografiche*, portato avanti dal *Laboratorio Permanente P.I.D.D.D.A.M.*, da un dottorato di ricerca, dal *Centro Permanente per l'Educazione Ambientale* e dall'attività dell'AIIG regionale. ***(R. Allegri)***

PREMIO "PROFESSOR REMO TERRANOVA"
per il miglior lavoro di geografia relativo al territorio ligure

Anche quest'anno Maria Testoni Terranova ha istituito, in collaborazione con AIIG Liguria - Sezione Imperia-Sanremo, il ***Premio "Professor Remo Terranova"*** *per ricordare il marito, che è stato docente universitario di Geografia fisica nell'Ateneo genovese.*

Ad insindacabile giudizio della commissione esaminatrice, il premio, del valore di 1000 euro, sarà assegnato ad ***una ricerca inedita****, nel campo della geografia o della didattica della geografia, di non più di 20 cartelle, compreso lo spazio di eventuali illustrazioni (foto o disegni originali) oppure ad* ***una pubblicazione*** *(volume o articolo), che sia stata edita non prima dell'anno solare 2013. Nel caso in cui nessun lavoro sia giudicato meritevole di premio, la commissione si riserva di non assegnarlo, riaprendo i termini per le domande e rinviando la decisione all'anno successivo.*

Possono concorrere al Premio "Professor Remo Terranova" singoli docenti di materie geografiche (o gruppi di docenti, col contributo eventuale di loro alunni), in servizio nelle istituzioni scolastiche della Liguria e della provincia di Massa e Carrara, ed afferenti alla scuola primaria e alla secondaria di 1° e di 2° grado. Sono esclusi i docenti che ricoprono cariche all'interno dell'AIIG.

I lavori dovranno pervenire entro il 15 settembre 2015 nel rispetto delle seguenti modalità:
a) le ricerche inedite, redatte in portable document format (pdf) usando esclusivamente il font "Times New Roman" corpo 12, all'indirizzo premioterranova@alice.it; tutti i files ricevuti con estensione diversa verranno automaticamente eliminati dal sistema.
b) le pubblicazioni, in duplice copia, all'indirizzo della Sezione Liguria, Via M. Fossati 41, 18017 Cipressa (Imperia). I testi inviati non saranno restituiti.

Il modulo di iscrizione liberamente scaricabile dal sito http://www.aiig.altervista.org/bando dovrà essere inviato, debitamente compilato in ogni sua parte, in formato pdf a: premioterranova@alice.it contestualmente all'invio dell'elaborato (o, per il materiale a stampa, facendo preciso riferimento ai lavori spediti).

Il premio verrà consegnato in una pubblica cerimonia che si terrà in sede e data da destinarsi.

Genova – Cipressa, 19 dicembre 2014

Cari Consoci, da tempo è iniziato il nuovo anno 2014-2015.
Chi di voi non ha ancora versato la quota, guardi nella colonna a fianco le condizioni e non indugi oltre, perché l'invio alla Segreteria nazionale degli elenchi dei soci avverrà alcuni giorni prima della fine di gennaio: perciò chi effettua il versamento dal 15 gennaio in poi e non ce lo comunica subito per telefono o posta elettronica non figurerà in tali elenchi (e rischierà di perdere un numero della rivista nazionale . La Posta, infatti, ci informa degli accrediti - come ormai tutti dovrebbero sapere - con almeno 15 giorni di ritardo. Cari Soci, siete dunque avvertiti. Grazie per la collaborazione !